



Federazione Italiana Volo a Vela

Ente federato all'Aero Club d'Italia



Rieti, 22 aprile 2009

Preg.mo Sen.
Arch. Giuseppe Leoni
Presidente Aero Club d'Italia
Via Cesare Beccaria, 35
00196 Roma

Egregio Presidente,

scrivo questa lettera, concordata con tutti i Consiglieri della FIVV, animato da un sentimento di profondo sconforto ma al tempo stesso fiducioso e rispettoso del ruolo istituzionale dell'AeCI.

La vicenda del CTF di Rieti ha impegnato il nostro tempo e le nostre energie fin dal giorno della nostra elezione ad ottobre 2008, convinti come siamo che il Volo a Vela, come tutte le discipline sportive, abbia diritto di avere una propria "casa" dove istruire i giovani, formare gli istruttori e allenare i propri atleti.

Ci era parso peraltro che questo progetto fosse fino a ieri condiviso anche dall'Aero Club d'Italia che ha tra i suoi compiti istituzionali proprio lo sviluppo e la crescita degli sport aeronautici. Ed il Volo a Vela è sport aeronautico per eccellenza!

La Federazione di Volo a Vela da sempre si è battuta per la nascita di un proprio Centro Tecnico perché riteneva e ritiene ancora oggi che solo una gestione per così dire "pubblica" dell'attività volovelistica possa offrire le necessarie garanzie per uno sviluppo serio del nostro sport.

La Federazione deve far volare i giovani e farli crescere a livello agonistico, deve organizzare i corsi per gli istruttori, deve formare i propri atleti. Certo, sono tutte attività che anche un Club privato potrebbe fare, ma i Club privati, in quanto tali, fanno necessariamente i propri interessi, politici e di bilancio, i quali spesso non coincidono con quelli generali. Resta infatti che in qualsiasi momento essi possono cambiare politica, ovvero cessare la propria attività facendo venir meno servizi essenziali.

Queste sono le motivazioni che ci hanno sostanzialmente indotto a stimolare l'ambizioso progetto dell'Aero Club d'Italia volto a favorire su Rieti la nascita di un nuovo Centro Tecnico gestito congiuntamente da AeCI e FIVV.

Abbiamo apprezzato Presidente il Tuo desiderio di conoscere e apprendere ciò che avviene all'estero, a St. Auban, in particolare, portato da tutto il mondo del volo a vela come l'esempio più brillante di un Centro di alta performance.

Immaginavamo che con il Tuo entusiasmo e con la nuova sensibilità che l'AeCI finalmente dimostrava di avere verso il nostro sport, si potesse davvero realizzare ciò che abbiamo sempre sognato per Rieti: ossia un Centro di eccellenza, una sorta di Università del Volo a Vela capace di portare il prestigio dell'Italia al vertice del movimento volovelistico mondiale.

Purtroppo oggi la Federazione non può far altro che prendere atto che i progetti con tanta enfasi manifestati dall'AeCI alla comunità volovelistica nazionale hanno avuto come unica conseguenza il disfacimento sull'aeroporto di Rieti di una realtà che bene o male funzionava.

Quel che più tuttavia dispiace è la constatazione del fatto che la Federazione, che ricordiamo rappresenta la stragrande maggioranza dei volovelisti italiani, non è stata mai



Federazione Italiana Volo a Vela



formalmente coinvolta nelle scelte programmatiche, e quel che è peggio nelle decisioni finali di AeCI.

La Federazione ha dovuto apprendere in occasione della Assemblea dell'Aero Club d'Italia che la flotta ex Aero Club Centrale era stata assegnata all'Aero Club di Rieti, pur avendo dato in più occasioni indicazioni circa l'opportunità che quegli alianti, qualora non potessero essere subito utilizzati dal costituendo Centro Tecnico, venissero piuttosto affidati temporaneamente ai Club periferici che ne avessero fatto richiesta.

Riteniamo che non sia ammissibile che per una questione di così grande importanza la Federazione non sia stata preventivamente interpellata.

Noi rivendichiamo il ruolo di interlocutore privilegiato che la Federazione deve rivestire per l'Aero Club d'Italia per tutto ciò che concerne le iniziative attinenti l'attività volovelistica nazionale.

Ricordo peraltro che tale ruolo è espressamente previsto dallo Statuto dell'Aero Club d'Italia, la cui *ratio* è proprio quella di delegare alle Federazioni la funzione di indirizzo delle iniziative strategiche per la tutela degli interessi e delle esigenze dei propri praticanti.

Noi non possiamo accettare che l'Aero Club d'Italia tratti la Federazione alla stregua di un mero Club, e non diversamente quale soggetto rappresentativo dell'intero movimento volovelistico nazionale.

Tornando all'affare Rieti non possiamo che dissentire radicalmente sulle scelte adottate dal Consiglio Federale senza la previa consultazione della Federazione, scelte che rischiano di distruggere per sempre una delle "mecche" del volo a vela mondiale.

Il nostro sport ha bisogno di certezze.

Ed allora dica l'AeCI cosa davvero intende fare sull'aeroporto di Rieti e lo concordi con l'ente istituzionalmente delegato a rappresentare lo sport del Volo a Vela in Italia ossia la FIVV.

Ma soprattutto si passi dalle parole ai fatti.

Anche un rinvio di sole poche settimane, rischia di essere estremamente pericoloso.

A Rieti c'è il problema dell'assegnazione delle strutture del Campionato del Mondo, dello svolgimento delle gare, degli stage, del corso istruttori.

Chiediamo che venga immediatamente convocata una riunione in cui alla presenza dei rappresentanti di tutti gli Enti interessati (AeCI, FIVV, Enac, AMI, Corpo Forestale dello Stato, Aero Circolo, Aero Club Rieti, Provincia di Rieti) si possano convenire le scelte migliori per il volo a vela italiano.

Diversamente la Federazione, con l'aiuto generoso dei suoi soci e dei club volovelistici nazionali, dovrà fare da sola, ma questa soluzione, quale ultima *ratio*, non costituirà un successo per l'AeCI.

Da ultimo ci sia consentita una nota sul piano rinnovo flotta.

Ebbene, il piano così come a suo tempo elaborato appare oggi non rispondente agli interessi dei volovelisti italiani.

Innanzitutto il numero di alianti è, necessariamente, troppo limitato per soddisfare le esigenze dei numerosi club nazionali, ed anche la scelta della tipologia delle macchine appare non più attuale. In più c'è il grande problema dei traineristi.

Proponiamo quindi che si ripensi completamente al piano già elaborato e **ci si orienti invece su alianti che potrebbero essere destinati al costituendo Centro Tecnico ed utilizzabili da tutti i volovelisti italiani** e non solo da parte dei pochissimi e fortunati Club assegnatari.

Restando in attesa di un Tuo cortese cenno di riscontro, porgo i più cordiali saluti.

Dott. Leonardo Briigliadori
Presidente FIVV